

**CASTELVETRANO.** Ci sarebbe l'ombra del boss dietro la realizzazione dei parchi eolici ad Agrigento e Palermo attraverso società controllate dall'imprenditore Salvatore Angelo

Altro maxisequestro alla rete di Messina Denaro

●●● Sigilli a beni per oltre 18 milioni. Nel mirino aziende e immobili riconducibili a 3 «fedelissimi» del padrino di Cosa nostra

Il provvedimento comprende 5 imprese che operano nei settori agricolo ed edile, l'intero compendio aziendale della «Salemitana calcestruzzi Srl», la «Spamepharma Srl», attiva nel settore dei prodotti farmaceutici.

Luigi Todaro
TRAPANI

●●● Le energie rinnovabili nelle mani del boss Matteo Messina Denaro. Ci sarebbe, infatti, la sua ombra dietro la realizzazione dei parchi eolici ad Agrigento e a Palermo. I proventi delle pale mosse dal vento servivano per finanziare la latitanza della Primula rossa di Cosa nostra trapanese. È quanto emerso dall'operazione condotta dai carabinieri del Ros e del comando provinciale di Trapani culminata, all'alba di ieri, nel sequestro di beni per un valore complessivo di oltre 18 milioni di euro. Nel mirino, aziende, immobili, rapporti bancari e finanziari riconducibili a tre soggetti che farebbero parte della cerchia dei «fedelissimi» dell'ultimo padrino di Cosa nostra. Si tratta dell'imprenditore Salvatore Angelo, 65 anni, di Salemi, operante nel settore edile; di Antonino Nastasi e della moglie Antonina Italia, rispettivamente di 67 e 62 anni, di Castelvetro, già condannati per associazione mafiosa ed intestazione fittizia di beni, nell'ambito dell'operazione denominata «Mandamento» del dicembre 2012 che portò alla cattura, fra gli altri, dell'ex consigliere provinciale Santo Sacco, castelvetranese.

Il provvedimento, emesso dalla sezione misure di prevenzione del tribunale di Trapani, su richiesta del pool coordinato dal procuratore aggiun-



I parchi eolici ad Agrigento e Palermo nel mirino della mafia del Trapanese

to della Dda di Palermo Teresa Principato, scaturisce dagli sviluppi investigativi sulla lunga caccia al ricercato numero uno. Indagini che, dopo aver portato all'arresto dei fiancheggiatori di Matteo Messina Denaro, hanno consentito agli inquirenti di individuare l'ingente patrimonio accumulato da soggetti ritenuti vicinissimi al boss castelvetranese. L'attività, in pratica, è l'ennesima conferma di come l'organizzazione mafiosa, capeggiata da Denaro, fosse in grado di aggiudicarsi l'esecuzione di importanti lavori nel settore delle energie rinnovabili, con una fitta rete di società controllate, in modo diretto e indiretto, dall'imprenditore Salvatore Angelo. Questi, secondo la tesi investiga-

tiva, era la pedina fondamentale attorno alla quale ruotava il sistema societario con cui il clan si sarebbe infiltrato, in particolare, nei progetti per la realizzazione dei parchi eolici di San Calogero di Sciacca ed Eufemia di Santa Margherita Belice, nel territorio di Agrigento, nonché di Contessa Entellina, a Palermo.

Il provvedimento a carico di Angelo Salvatore e del figlio, Andrea, comprende 5 imprese che operano nei settori agricolo ed edile, l'intero compendio aziendale della «Salemitana calcestruzzi Srl», la società «Spamepharma Srl», attiva nel settore del commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici, oltre a numerosi immobili e conti correnti. Il sequestro ri-

guarda, inoltre, il compendio patrimoniale di Antonino Nastasi, già condannato all'ergastolo per associazione mafiosa ed omicidio nel 1996, socio di Filippo Guttadauro e Francesco Messina Denaro nella cooperativa «Agricola Mediterranea», nonché proprietario, stando alle dichiarazioni di alcuni pentiti, del terreno utilizzato nel 1993 per occultare l'esplosivo delle stragi di Roma, Firenze e Milano. L'indagine patrimoniale ha accertato il trasferimento fraudolento a favore di prestanome di quote societarie di proprietà della moglie, Antonina Italia, e le modalità «attraverso cui gli utili d'impresa venivano incamerati dalla famiglia mafiosa di Castelvetro». (L'UTO)

IN BREVE

●●● **Leonforte**

Cosa nostra Torna in cella un presunto boss

●●● Torna in carcere Saimon Fiorenza, figlio di Giovanni «u sapienti», presunto referente di Cosa Nostra a Leonforte. Trentenne, Saimon aveva ottenuto i domiciliari ad agosto su decisione del Gip, che aveva accolto un'istanza della difesa, finalizzata a consentirgli di stare a casa per accudire i figli in tenerissima età. Ma la Dda di Caltanissetta ha presentato ricorso, che è stato accolto dal Riesame. Ora la Cassazione ha respinto i ricorsi. (JTR)

●●● **Ispica**

Con l'auto finisce contro un albero Muore trentenne

●●● Perde la vita schiantandosi con l'auto contro un albero nel cuore della notte. Lo ritrova una pattuglia dei carabinieri in servizio sulla litoranea di Ispica, in provincia di Ragusa. Inutili i soccorsi per Mirco SAarta, 30 anni di Ispica. Viaggiava alla guida di una Volkswagen Golf in direzione Ispica; stava rientrando a casa quando per cause ancora da accertare, è finito fuori strada. campione di ballo liscio gestiva una palestra ed una paninaria. (*SAC*)

●●● **Uilca Sicilia**

Sciopero, venerdì molte banche saranno chiuse

●●● «I bancari sciopereranno venerdì prossimo contro la disdetta del contratto, per la difesa del posto di lavoro e per la tutela dei propri diritti». Lo ha detto Gino Sammarco, segretario generale della Uilca Sicilia. «Questo sciopero - dice Sammarco - è lo sciopero dei bancari contro i banchieri che hanno distrutto l'economia della Sicilia, che hanno chiuso i rubinetti del credito alle famiglie e alle imprese affamandoci. Banchieri che guadagnano 80 volte più di un bancario».

DECRETI. Crocetta dà lo stop: dovevano essere la vetrina dell'Isola. Costavano centinaia di migliaia di euro l'anno

Casa Sicilia nel mondo, si sbaracca: chiuse a New York, Parigi e in Cina

PALERMO

●●● Dovevano essere la vetrina dell'Isola nel mondo, manifestazione visibile del potere cuffariano anche fuori dai confini isolani. Invece Casa Sicilia è un progetto fallito praticamente dall'inizio su cui, senza grande clamore, la giunta Crocetta ha messo il sigillo finale.

Stop alle convenzioni per gestire la Casa Sicilia di Parigi, quella di Qingdao in Cina e quella di New York. I decreti risalgono a fine anno ma sono stati pubblicati ieri in Gazzetta ufficiale.

La Casa Sicilia di Parigi era probabilmente il progetto più ambizioso: una sorta di ambasciata autogestita in un lussuoso appartamento di 900

metri quadrati in Boulevard Haussmann a due passi dall'Opera e Place Vendôme (quella dei grandi gioiellieri) che costava 350 mila euro l'anno di affitto.

Nacque nel 2003 e fu affidata ad un dirigente del Banco di Sicilia, Antonio La Gumina. Il piano era quello di affidare la gestione - con tanto di loghi ufficiali - a privati concedendo un contributo una tantum che oscillava fra i 350 mila e i 500 mila euro. Lo stesso contributo che adesso il decreto firmato da Crocetta chiede di recuperare: sciolta la convenzione, se ne occuperà l'ufficio Affari extraregionali che dovrà anche curare gli eventuali contenziosi.

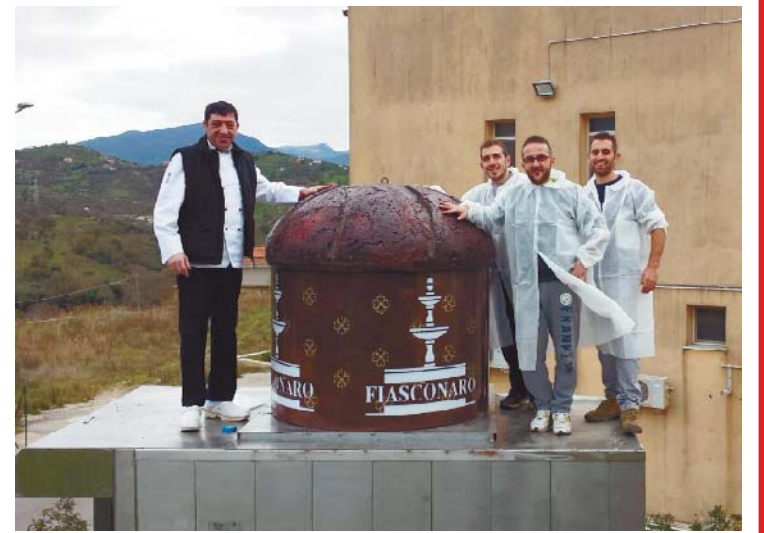
E non ha avuto maggior fortuna il

FURONO VOLUTE DA CUFFARO MA NON HANNO AVUTO GRAN SUCCESSO

sogno di un'ambasciata a New York. Fin dall'inizio questo progetto ha zoppicato per eccesso di ambizione: la prima sede era nell'Empire State Building ma fu presto trasferita nel Queens, lontano dalle mille luci della città che non dorme mai. Siamo nel 2005 e Casa Sicilia New York è affidata al professor Gaetano Cipolla. Ma di aumen-

to di turisti americani non c'è nemmeno l'ombra. Tantomeno si rafforzano i rapporti con gli emigrati. E così ora il decreto firmato da Crocetta prevede lo scioglimento della convenzione con Cipolla e «il recupero dei contributi una tantum erogati con applicazione di una penale». E se il sogno è rimasto tale a Parigi e New York, e poteva realizzarsi a Qingdao in Cina? Casa Sicilia non ha sedotto nessuno neanche lì. E così Crocetta ha deciso di sciogliere la convenzione stipulata nel 2007 con Marco Pardini.

Va detto che i provvedimenti della giunta sono solo l'ufficializzazione di una situazione di fatto: già dalla fine del governo Cuffaro, nel 2008, Casa Sicilia era su un binario morto. E neppure Lombardo ha osato provare a rilanciare un sogno che puntava anche su ambasciate a Sofia, Tunisi, Zurigo e Montreal dove l'evento più prestigioso fu il torneo di bocce con degustazione di prodotti tipici. (*GIA. PI*)

●●● **Born in Sicily, il pasticciere di Castelbuono**

«Fiasconaro» conquista l'America

●●● A tenere in alto in nome del Born in Sicily oltreoceano ci pensa Nicola Fiasconaro. Il creativo pasticciere di Castelbuono, ambasciatore della Sicilia nel mondo, che insieme ai fratelli Martino e Fausto guida la «Fiasconaro», ha scommesso sull'America qualche decennio fa. Con risultati vincenti che hanno premiato la qualità e la volontà di credere in un progetto ambizioso. Oggi Nicola, al 40esimo Winter Fancy Food Show di San Francisco, la kermesse più importante sul mondo della gastronomia, celebra l'incremento del 15 per cento nella vendita dei panettoni a San Francisco e nella Bay area. «La stagione natalizia appena conclusa, conferma che il successo dei prodotti siciliani nel Nord America e in Canada è in costante aumento», commenta Nicola Fiasconaro, aggiungendo: «Alla Fiera di San Francisco, che ha registrato la presenza di 20 mila visitatori e 1500 espositori, c'era già aria di Pasqua».

●●● **Enav: la protesta per il contratto del comparto Ecco i voli cancellati, molti i disagi**

●●● Lo sciopero dei sindacati autonomi Unica dei dipendenti Enav ha creato non pochi disagi anche in Sicilia. La sigla sindacale ha proclamato la giornata di sciopero per contestare il contratto di lavoro firmato dai confederali sul comparto aereo. Alla fine della giornata sono stati quattordici i voli cancellati nello scalo di Catania. Nove a Palermo. Sette voli Alitalia da Palermo e due Vueling. Ritardi anche consistenti per i voli della Ryanair. Sono gli effetti dello sciopero Enav che è scattato in tutta Italia dalle 13 alle 17. I voli cancellati dal Falcone Borsellino sono stati il Milano Linate Palermo delle 14.50, il Palermo Linate delle 15.40. Ancora il Fiumicino Palermo delle 16.10 e il Palermo Fiumicino delle 17 e il Fiumicino Palermo delle 13.45 e il Palermo Fiumicino delle 14.35. (*IMA*)

MOVIMENTO POLITICO. L'ex assessore regionale Armao lancia la creazione di un nuovo partito indipendentista

Autonomia e Statuto, nasce «Sicilia Nazione»

PALERMO

●●● Al momento è una «proposta politica» che si fonda su nove punti, tra poco più di un mese sarà un vero e proprio partito indipendentista. Nasce «Sicilia Nazione», movimento lanciato dall'ex assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao e da Rino Piscitello, che ha traghettato l'Mpa nella trasformazione in Partito dei Siciliani. Pensano che «la Sicilia debba diventare una nazione federata o uno Stato indipendente per superare la crisi». E partendo da questo presupposto lanciano un appello alla galassia dei movimenti indipendentisti siciliani, «perché insieme si possa costruire una grande forza politica», ma spiegano di non avere nessun rapporto

col progetto in Sicilia del leader della Lega, Matteo Salvini. In programma ci sono sit-in davanti alle prefetture per protestare contro «lo scippo dell'autonomia», la presentazione di ricorsi con intervento ad adiuvandum alla Corte Costituzionale contro gli articoli 35 e 38 dello Sblocchi Italia che favoriscono la realizzazione di rigassificatori e trivellazioni nell'Isola e una denuncia all'Ue contro il governo italiano per aver sottratto fondi al Mezzogiorno. «Il ricorso diretto alla Corte Costituzionale ad adiuvandum - spiega Armao - non è ammissibile, ma lo faremo lo stesso, perché vogliamo lanciare un messaggio forte sulla nostra volontà di autodeterminazione». Una provocazione, quindi,



Gaetano Armao

ma anche una presa di posizione chiara: «La Sicilia ha bisogno di una diversa fiscalità rispetto alle altre regioni per recuperare il gap infrastrutturale, di una più forte fiscalità di vantaggio - spiega Piscitello -. Ma l'Ue non consente che regioni di uno stesso Stato abbiano fiscalità differenti. Con l'autodeterminazione ciò diventerebbe possibile». La base dalla quale ripartire, secondo Armao, è lo Statuto: «L'utilizzo che ne hanno fatto alcune classi dirigenti siciliane e lo Stato lo hanno trasformato in una farsa - spiega -. Noi dobbiamo prendere quello che di buono c'è ancora nello Statuto per rilanciarlo e per rilanciare una prospettiva di autodeterminazione della Sicilia». (PFP) **FILIPPO PASSANTINO**